SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	15
NCTN - Numero catalogo generale	00919865
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente per tutela	M444
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Siti archeologici
CTG - Categoria disciplinare	[Siti archeologici]
OGD - Definizione bene	insediamento
OGT - Tipologia/altre specifiche	villa
OGN - Denominazione/titolo	Scavi di Stabiae
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Campania
LCP - Provincia	NA
LCC - Comune	Castellammare di Stabia
LCI - Indirizzo	via Passeggiata archeologica
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.492759
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.699398
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	Età romana
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	l'area archeologica si trova su un rilievo (collina di Varano) che si affaccia su una piana di natura alluvionale-vulcanica, in una conca del golfo di Napoli, protetta a sud dalla catena dei monti Lattari; ad est la foce del fiume Sarno che sfocia nel mare a Castellammare di Stabia
DES - Descrizione del bene	Attualmente dell'antico sito di Stabiae è possibile visitare solo parte delle ville messe in evidenza dagli scavi novecenteschi, che risultano peraltro non ancora completamente indagate: Villa Arianna, Villa S. Marco e il cosiddetto Secondo complesso. Villa Arianna deve il suo nome ad un affresco del triclinio che raffigura Arianna a Nasso, ritrovato negli scavi settecenteschi e asportato, secondo l'uso dell' epoca di portare via oggetti e affreschi di maggior pregio rinvenuti scavando cunicoli nell'area archeologica. La villa ha un impianto complesso che segue l'andamento del rilievo su cui è stata costruita, è collegata alla piana sottostante attraverso una serie di rampe e si articola in quattro nuclei di realizzazione cronologicamente diversa: l' atrio con gli ambienti circostanti, una serie di vani di servizio collegati ad un impianto termale, il triclinio estivo con gli ambienti circostanti e la palestra. La pars rustica era collegata a quella residenziale da una lunga galleria. Di particolare raffinatezza è l'apparato decorativo della villa, che sembra prediligere le raffigurazioni miniaturistiche negli ambienti più piccoli, lasciando i dipinti di maggior respiro agli ambienti di rappresentanza. La pavimentazione a mosaico in bianco-nero mostra una grande varietà di motivi decorativi. Villa San Marco deve il suo nome ad una cappella settecentesca presente nel sito, è una delle più grandi ville romane finora indagate; si trova sul ciglio della collina, in posizione panoramica. Il nucleo originario con l'atrio è di età augustea, ma il complesso ha subito trasformazioni ed ampliamenti nei decenni successivi; dalla strada si entrava in un cortile porticato di accesso al tablinum, all'atrio e all'impianto termale dotato di calidarium con grande vasca, tepidarium, frigidarium con vasca e gradini. Dalle terme si esce nel giardino porticato con la piscina, chiuso sulla parete di fondo da un ninfeo. La ricchezza dell'apparato decorativo del complesso era particolarmente evidente nel grande ambiente di rappresentanza con pareti rivestite in basso da lastre marmoree e affrescate nella parte superiore, crollato durante il terremoto del 1980. Il secondo complesso fu esplorato nel corso degli scavi settecenteschi, con altre indagini condotte a partire dal 1967 sono stati messi in evidenza parte del peristilio e altri ambienti della villa, franati dal ciglio della collina di Varano sul piano sottostante. Anche questa villa è risultata sottoposta ad ampliamenti del nucleo originale e disponeva di un complesso termale
NSC - Notizie storico-critiche	Come per Pompei, le origini dell'antica Stabiae risalgono alla cultura osca dell'VIII sec. a.C. e la sua storia in età preromana risente degli influssi della cultura greca diffusa dai coloni di Cuma e di quella etrusca della Campania settentrionale. Alla romanizzazione, che segue alla fase sannitica (V-III sec. a.C.), Stabia arriva come piccolo centro urbano dotato di mercato, botteghe e piccole case. Ben presto la città s'ingrandisce, con l'arrivo di esponenti del patriziato romano che cominciano a costruire residenze di lusso. Il terremoto del 62 d.C. e l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. colpirono duramente Stabiae, ma la popolazione rifondò immediatamente un nuovo centro, a differenza di quanto avvenne per Pompei e Ercolano, spostandosi probabilmente

	nell'area dove successivamente si è formato il nucleo antico di Castellammare di Stabia. I primi scavi sulla collina di Varano alla ricerca dell'antica Stabiae cominciarono nel 1749 per volontà di re Carlo III di Borbone ma bisogna giungere alla seconda metà del XX secolo perché vengano messe in evidenza alcune ville della città romana. Per motivi di conservazione dagli edifici furono distaccati numerosi affreschi visibili oggi nell'adiacente Antiquarium
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	ha
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà Stato
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1674573704412
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Stabiae, villa San Marco
DCME - Ente proprietario	Parco archeologico di Pompei
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://pompeiisites.org/stabiae/
DCMK - Nome file	villa-san-marco1-1200x722.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1674573558281
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Stabiae, villa Arianna
DCME - Ente proprietario	Parco archeologico di Pompei
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://pompeiisites.org/stabiae/
DCMK - Nome file	villa-arianna-1-1200x843.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Fabrizio Pesando, Maria Paola Guidobaldi, Pompei, Oplontis, Ercolano, Stabiae, 2006
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Ceci, Lucia
CMA - Anno di redazione	2023
ADP - Profilo di pubblicazione	1